

Società Italiana della Scienza del Suolo

SISS Newsletter

Il Progetto ALPE

a cura di Costanza Pratesi

p. 1

Dal FAI-Fondo Ambiente Italiano il *Progetto ALPE*. *L'Italia sopra i 600 metri* : uno sguardo verso l'interno del Paese per la tutela del territorio

Il *Progetto Alpe*. *L'Italia sopra i 600 metri* volge l'attenzione alle **aree interne di montagna**, ossatura del nostro Paese, custodi di risorse naturali preziose – tra cui i suoli - oltre a storia, cultura, tradizioni e beni culturali. Aree oggi accumulate da uno stesso destino di abbandono e marginalizzazione, che oltre a generare una pericolosa disuguaglianza sociale e il lento dissolvimento delle comunità residenti, mettono a rischio la sicurezza dei territori, resi fragili proprio dalla perdita di presidio. Senza cura e gestione adeguate il territorio si scopre sempre più fragile di fronte di ogni genere di emergenza, dalla recente emergenza sanitaria fino ai fenomeni climatici sempre più violenti che generano, tra l'altro, dissesto idrogeologico ed erosione dei suoli. La montagna perde abitanti, principalmente i giovani, e abbandona proprio quelle attività produttive – agricoltura, selvicoltura e allevamento – che da sempre mantenevano il territorio costruendo quel mosaico paesaggistico, ricco di biodiversità. Da qualche tempo tuttavia si registrano diversi segnali di rinascita con un ritorno anche da parte dei giovani alla montagna, la nascita di nuove economie, la costruzione di iniziative innovative per garantire i servizi ai cittadini utilizzando anche le nuove tecnologie e attraverso forme di cooperazione di comunità.



Alpe Pedroria e Alpe Madreda, un pascolo di 200 ha circa con aree boscate, con stalle, nelle Alpi Orobie, a Talamona (Sondrio)

Il FAI attraverso il Progetto Alpe intende fare la sua parte per assecondare i territori nella volontà di reagire alla crisi e all'abbandono: da un lato proponendo questi temi nella sua attività di divulgazione, sensibilizzazione ed educazione, con le scuole in particolare; dall'altro dedicando un crescente impegno ad arricchire all'interno dei suoi Beni la presenza del patrimonio legato alla montagna (tra cui pascoli, alpeggi, baite ecc.). Inoltre il FAI intende sviluppare una nuova attività che sia sussidiaria alle esperienze di "rinascita" sui territori e che quindi sia in grado di promuovere, arricchire di contenuti culturali e sostenere le comunità "resistenti": un progetto culturale e formativo dalla forte impronta sociale che contribuirà a costruire la "nuova dimensione" del FAI.



Il Mulino Maurizio Gervasoni, un mulino seicentesco a Roncobello, frazione di Bàresi, in Val Brembana (Bergamo)

**Costanza Pratesi è Responsabile Ricerca Ufficio Paesaggio e Patrimonio del FAI*